

PROTOCOLLO PER L'OSSERVAZIONE DELLE COMPETENZE DEL BAMBINO ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Log. Laura Bertezolo in collaborazione con log. Graziella Tarter
Mantova, anno scolastico 2019-20

Un po' di storia

Apprendere Serenamente

Apprendere serenamente è il nome del Monitoraggio Provinciale dell'apprendimento della lettura, della scrittura e abilità di comprensione del testo nelle classi prime, seconde, terze della scuola primaria organizzato dai Referenti del CTS Mantova iniziato nell'anno scolastico 2015-2016



- prova di dettato a Novembre- Gennaio I,II,III Primaria
- Prova di comprensione testo per II e III
- correzione e Laboratorio di recupero e monitoraggio
- prova di dettato ad Aprile – Maggio
- Prova di comprensione testo per I, II e III
- correzione e analisi dei dati rielaborati
- formazione per insegnanti della scuola Primaria e dall'a.s. 2017-2018 anche per Educatrici scuola dell'infanzia: prerequisiti apprendimento, apprendimento lettura e scrittura, abilità di comprensione del testo, linguaggio e apprendimento in situazioni di multiculturalità, funzioni esecutive, introduzione all'apprendimento della matematica, competenze narrative



Anno scolastico 2019-2020

Apprendere Serenamente

Presentazione di un Protocollo di Osservazione con somministrazione di prove per rilevare le abilità considerate antecedenti cognitivi all'apprendimento della letto-scrittura per la scuola dell'infanzia a cura di Tarter e Bertezolo

Laboratorio sulla comprensione del testo scritto: scuola primaria e scuola secondaria di primo e secondo grado a cura di Tait



- ✿ formazione antecedenti lettura, scrittura e senso del numero: Educatrici e Referenti di plesso
- ✿ Formazione uso e rilevazione dati a referenti di Plesso del Protocollo di osservazione bambini anni 5
- ✿ Prima somministrazione protocollo di Novembre: analisi dei dati e proposte laboratoriali
- ✿ Seconda somministrazione protocollo di Aprile: analisi dei dati e rielaborazione



La scuola dell'infanzia ha un ruolo estremamente importante nello sviluppo del bambino

- ▶ La sc. dell'infanzia è frequentata dalla maggior parte dei bambini 3-6 anni: l'attivazione di proposte adeguate e precoci per l'inclusione sociale e lo sviluppo può ridurre le disuguaglianze socio-culturali
- ▶ “È evidente un positivo legame tra la partecipazione alla scuola dell'infanzia e il livello di apprendimento all'età di 15 anni” (PISA - Programme for International Student Assessment , indagine internazionale sull'educazione proposta da OCSE – Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico, 2011)
- ▶ L'educazione prescolare è innegabilmente **fattore di protezione e mezzo efficace per stabilire solide fondamenta dell'apprendimento futuro**, prevenire l'abbandono scolastico, aumentando l'equità dei risultati e i livelli di competenza generali



- ▶ La Normativa dei Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) – Legge 170/2010 (Miur) affida alla Scuola *responsabilità e ruolo da interprete* anche in fatto di individuazione degli **indicatori di rischio**



- ▶ « è compito delle scuole di ogni ordine e grado, **comprese le scuole dell'infanzia**, attivare, previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, interventi tempestivi, idonei ad individuare i casi sospetti di DSA degli studenti, sulla base dei protocolli regionali di cui all'art.7, comma 1, l'esito di tale attività non costituisce, comunque, una diagnosi di DSA» (art.3, 3° comma)



- ▶ Anche le linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA, allegate al Decreto ministeriale del 21 luglio 2011, focalizzano l'attenzione sulla tempestiva individuazione.



È importante identificare precocemente le possibili difficoltà di apprendimento e riconoscere i segnali di rischio già nella scuola dell'infanzia. Il bambino che confonde suoni, non completa le frasi, utilizza parole non adeguate al contesto o le sostituisce, omette suoni o parti di parole, sostituisce suoni, lettere (*p/b...*) e ha un'espressione linguistica inadeguata, va supportato con attività personalizzate all'interno del gruppo. Il bambino che mostra, a cinque anni, queste difficoltà, può essere goffo, avere poca abilità nella manualità fine, a riconoscere la destra e la sinistra o avere difficoltà in compiti di memoria a breve termine, ad imparare filastrocche, a giocare con le parole. Questi bambini vanno riconosciuti e supportati adeguatamente: molto si può e si deve fare. [...] Un alunno con DSA potrà venire diagnosticato solo dopo l'ingresso nella scuola primaria, quando le difficoltà eventuali interferiscano in modo significativo con gli obiettivi scolastici o con le attività della vita quotidiana che richiedono capacità formalizzate di lettura, di scrittura e di calcolo. Tuttavia, durante la scuola dell'infanzia l'insegnante potrà osservare l'emergere di difficoltà più globali,



Per quanto riguarda il rischio di dislessia, gli indicatori più sensibili sono riferiti allo sviluppo del linguaggio (capacità di comprensione e di espressione, alterazioni fonologiche significative, capacità percettivo-uditiva, competenze di manipolazione consapevole dei suoni all'interno delle parole). Per quanto riguarda il rischio di disturbi di scrittura, accanto agli indicatori linguistici già descritti per la lettura, vanno considerati quelli legati alla maturazione delle competenze visuo-costruttive (ci si riferisce a costruzione di strutture bi-tridimensionali quali puzzle, costruzioni con mattoncini in legno o plastica e/o ad operazioni quali allacciare, abbottonare) e di rappresentazione grafica.



Il linguaggio è il miglior predittore delle difficoltà di lettura, per questo è bene proporre ai bambini esercizi linguistici — ovvero «operazioni meta-fonologiche» — sotto forma di giochi. Le operazioni meta-fonologiche richieste per scandire e manipolare le parole a livello sillabico sono accessibili a bambini che non hanno ancora avuto un'istruzione formale ed esplicita del codice scritto. L'operazione meta-fonologica a livello sillabico (scandire per esempio la parola *cane* in *ca-ne*) consente una fruibilità del linguaggio immediata, in quanto la sillaba ha un legame naturale con la produzione verbale essendo coincidente con la realtà dei singoli atti articolatori (le due sillabe della parola *ca-ne* corrispondono ad altrettanti atti articolatori nell'espressione verbale ed è quindi molto facilmente identificabile).



Anche le Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione del 2012 danno rilievo alle attività di riflessione esplicita sulla forma linguistica delle parole. Infatti, nei traguardi per lo sviluppo della competenza relativi al campo di esperienza «I discorsi e le parole» (p. 21), segnalano: «Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati. Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole. Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia. Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media».



Nei Documenti menzionati si esplicita che **le difficoltà rilevate nei bambini in seguito alle attività di identificazione non debbano sollecitare immediatamente la scuola ad inviare i bambini al servizio sanitario, ma diventano l'occasione per ridisegnare la didattica,** realizzando specifiche proposte educative e didattiche costruite prendendo come riferimento *gli indicatori utilizzati per la rilevazione del rischio ed effettuate all'interno della normale progettazione quotidiana.*



I Prerequisiti

Sono presenti **processi multifattoriali** nell'apprendimento della lettura e della scrittura.

Tra i modelli teorici contemporanei che spiegano l'apprendimento (ed i disturbi di lettura e scrittura) vengono attribuiti ruoli fondamentali a:

Componenti linguistiche

Processi visuo-percettivi

Processi attentivi

Memoria di lavoro e a breve termine

Funzioni esecutive

Sono inoltre molto indicative le abilità

Motorio-prassiche

Visuo-spaziali e grafiche



Il bambino di 5 anni

Aspetti cognitivi:

- rappresentazioni simboliche
- categorizzazioni
- associazioni
- relazioni spazio-temporali stabili

Aspetti percettivi

- valuta e distingue le differenze
- rotazione “mentale” degli oggetti nello spazio

Aspetti motori

- controllo e pianificazione delle azioni
- organizzazione in relazione ad uno scopo

Il disegno

- buona analisi e produzione (anche nei rapporti topologici)
- buona gestione del tratto

Lo stato attuale

- ▶ Le conoscenze neuropsicologiche attuali ci hanno permesso di costruire il ***Protocollo per l'osservazione delle competenze del bambino alla scuola dell'infanzia***, uno strumento per rilevare le competenze dei bambini di 5 anni
- ▶ Non dobbiamo stravolgere il vostro schema consolidato di osservazione e lavoro, ma **rinnovarlo** alla luce delle conoscenze più recenti
- ▶ attraverso alcune prove indagherete le competenze necessarie all'alfabetizzazione e comprensione del testo
- ▶ Con estrema attenzione alle **prove più indicative** per l'insegnante (non per i clinici) e nell'ottica di un **trasferimento di informazioni** da un ordine all'altro



Il gruppo di lavoro

Il protocollo è stato ideato nelle sue prove da un team composto da:

- ▶ Graziella Tarter – logopedista- formatrice esperta per Disturbi del linguaggio e dell’Apprendimento
- ▶ Laura Bertezolo - Logopedista
- ▶ Paola Belli coordinatrice – referente provinciale del progetto “ Apprendere Serenamente ” CTS- Centro di supporto territoriale della provincia di Mantova

Il gruppo si è costituito dopo la riunione del 19 giugno 2019 a Levata di Curtatone (Mn) sentite le esigenze e le opinioni delle Referenti di tutti gli Istituti Comprensivi che hanno partecipato negli anni precedenti ad Apprendere Serenamente: dai punti forti e dalle criticità è nata l’idea di questo nuovo *Protocollo per l’osservazione delle competenze del bambino alla scuola dell’infanzia*



Il campione di riferimento

- ▶ Per poter fare una prima taratura dei punteggi ottenuti dai bambini ed individuare le soglie di prestazione (normale /sotto la norma/ deficitaria) il Protocollo sarà, immediatamente dopo la somministrazione, analizzato con un campione rappresentativo del 10% dei bambini della Provincia di Mantova, avendo cura di selezionare scuole di città e di periferia, con classi numerose e con numero ridotto.
- ▶ Tutti i dati saranno ulteriormente validati con tutti i dati che giungeranno al Team e successivamente, dopo il primo anno scolastico, per maggiore correttezza e rigore scientifico.



Il Protocollo

Competenze linguistiche:
comprensione, produzione,
metafonologia, memoria

Competenze visuo –spaziali-
grafomotorie: attenzione,
memoria , copia

Competenze numeriche: conteggio,
lettura, scrittura, conoscenza e
mantenimento del numero



I contenuti

NARRAZIONE

- ▶ **Riordino**
- ▶ **Narrazione**
- ▶ **Rievocazione**

PROVA DI METAFONOLOGIA

- ▶ **Fusione sillabica**
- ▶ **Segmentazione sillabica**
- ▶ **Discriminazione della sillaba iniziale**

COPIA DI IMMAGINI – ABILITA' VISUOSPAZIALI E GRAFOMOTORIE

- ▶ **Memoria visiva**

MEMORIA VERBALE

- ▶ **ripetizione di parole**

COMPETENZE RELATIVE AL NUMERO

- ▶ **Area del conteggio: enumerazione in avanti**
 - ▶ **Area dei processi lessicali: riconoscere e scrivere i numeri**
 - ▶ **Area dei processi pre sintattici: associare numero e quantità**
-



A. Competenze linguistiche

Il linguaggio permette di comunicare, trasferire e condividere informazioni, comprendere situazioni e sentimenti, supporta lo sviluppo del pensiero e la capacità di autoregolazione

Sono previste:

Tre diverse prove per la **narrazione**:

1. Riordino di storia figurata
2. Narrazione di storia figurata
3. Comprensione e Rievocazione

Tre prove per la **competenza meta fonologica**:

1. Fusione sillabica
2. Segmentazione sillabica
3. Discriminazione della sillaba iniziale

Una prova di **memoria verbale**

Ripetizione di parole



1. Riordino di storia figurata

- ▶ Con questa proposta si intende sondare il linguaggio interno del bambino: non è importante solo ciò che un soggetto dice o come lo dice, ma anche come usa il linguaggio per pensare.
- ▶ B/i con difficoltà di pronuncia, che parlano in maniera molto ridotta o che non parlano affatto, possono infatti presentare un ricco linguaggio interno, con una buona capacità di pensare attraverso il linguaggio
- ▶ Per riordinare il b/o deve pensare una storia e mantenerla nella sua mente, organizzandola sulla base delle 4 immagini di cui dispone. Frequentemente soggetti immaturi dispongono le immagini a due a due, creando solo relazione tra due figure; soggetti con difficoltà di attenzione sostenuta o con difficoltà cognitive si limitano a mettere in fila le figure;



1. Riordino di storia figurata- Proposta

- ▶ Al bambino sono presentate 4 immagini con le quali si chiede di ricostruire una storia in sequenza: presuppone la capacità di formulare un programma mentale di tipo linguistico, anche se non viene richiesta alcuna narrazione.
- ▶ Il b/o riceve 1 punto se il riordino è corretto, mentre riceve punteggio 0 se il riordino è diverso dal previsto. Non si valuta se tale riordino è plausibile perché il b/o non deve raccontare la storia, deve solo pensarla. Naturalmente sono state scelte delle storie nelle quali le immagini non siano confuse e suggeriscano la storia.



Prima rilevazione- Riordino: L'ape

ATTENZIONE: QUESTI SONO ESEMPI DI UN ALTRO PROTOCOLLO: esercitazione



Seconda rilevazione- Riordino: La mela e il bruco



2. Narrazione di storia figurata

- ▶ Il linguaggio della narrazione deriva dalla *competenza conversazionale* e dalla *capacità di scambiare informazioni* con il linguaggio, viene però *interrotto il turno*, tipico della conversazione
- ▶ Il parlante fa un *'monologo'* nel quale deve *esplicitare i luoghi, le circostanze, i personaggi e connettere tutte le parti*
- ▶ La competenza narrativa richiede una *pianificazione* che il bambino prescolare non sempre è in grado di controllare, per questo le narrazioni in quest'età sono solitamente descrizioni di due accadimenti legati da una *risoluzione temporale* (...e dopoe allora), solo successivamente compaiono *connettivi di tipo causale* (...perciò, perché,...)



Un contesto linguistico particolare:
la competenza narrativa

L'abilità narrativa utilizza le conoscenze linguistiche del bambino, ma richiede una **organizzazione del linguaggio diversa** dalle normali abilità comunicative

È una competenza che **cambia e cresce con l'età**, necessita di stimoli adeguati e diversi

È una attività intermedia tra il linguaggio orale e quello scritto

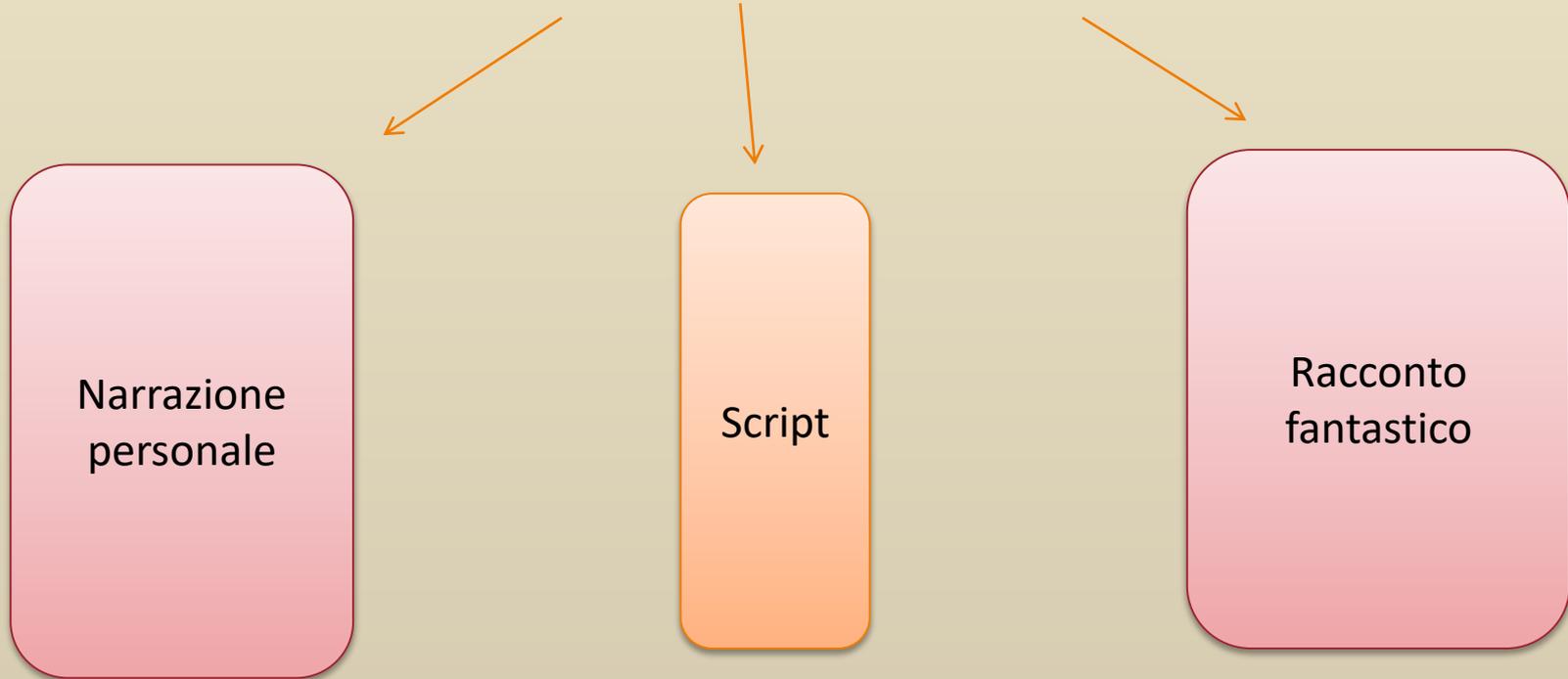


Imparare a
narrare serve
per..

-
1. Ampliare gli spazi mentali,
 2. Imparare a esprimere esplicitando ,
 3. Imparare a stendere un testo,
 4. Argomentare un pensiero,
.....

Imparare a narrare serve per esercitarsi ad usare il
linguaggio per esprimere pensiero

La competenza narrativa o le competenze narrative?
Espressioni diverse di una competenza che cresce



Caratteristiche: *dal personale al decentramento, dal contesto alla decontestualizzazione, nel rispetto della grammatica delle storie*



NARRAZIONE PERSONALE

Avvenimenti
personali o familiari
di cui si ha specifica
esperienza

Io ero andata dalla
Gaia piccola che c'è il
l'asino! Tu vieni co me
dalla Gaia piccola? Ha
rompito il mio puzzle!
(2,6 anni)

Allora sono andato dal
Marco e gli ho detto che
non era bravo con me e io
non ci giocavo col bruco
perché è da piccoli. Io
sono grande e facevo
cose di grandi col
martello! (4,3 anni)

La narrazione personale è importante per lo sviluppo del rapporto interpersonale e informa sul mondo sociale del bambino

Gli eventi non sono riportati secondo un ordine cronologico ma secondo il *personale codice di importanza*

Il tempo verbale è il passato, indipendente dal tempo effettivo (ieri, l'anno scorso)



SCRIPT



Esposizione schematica
di eventi sociali
appresa secondo una
routine



E dopo mi lavo le
mani e dopo
faccio la pipi e
dopo dopo vado a
fare la nanna (2,6
anni)

E il papà dice che posso tirare
via le rotelle e allora mi aiuta
e io vado co la bici da solo e
la mamma dice "ma che
bravo" e io faccio tutto il giro
e no casco mai (4,3 anni)



I fatti sono esposti in ordine cronologico

Il tempo verbale è il presente

I libretti della prima infanzia sono solitamente espressi secondo script: mi sveglio, mi alzo, mi lavo,

Lo schema script presenta una ripetitività rassicurante che aiuta e sostiene il pensiero del bambino – permette la organizzazione dei pacchetti linguistici su uno schema soprattutto temporale (e poi ...)

La funzione di questa tipologia è di *tipo informativo*: essa è chiara, spiega situazioni familiari o sociali in modo organizzato



RACCONTO FANTASTICO



Narrazione di
eventi, tempi,
luoghi, personaggi,
non riferiti alla
situazione attuale
e reale



Che le fatine che
volavano volevano
anche loro la cioccolata
dei bambini, che non
gliela dava e così si
rabbiava che fava una
magia e ...puff , tutto
mangiato (2,6 anni)

Allora il robot si trasformava e
tirava fuori i pugni. Tutti
scappavano via e i cattivi
provavano ma no erano capaci.
Allora io dicevo: "All'attacco" e
abbiamo vinto! E i robot erano
come aeroplani e potevano
andare molto in alto e per
questo erano più forti ! (4,3
anni)



Lo schema della storia rispetta un *ordine logico e cronologico*

Non manifesta una situazione personale

Ha una finalità comunicativa

Presente in tutte le culture, in ogni periodo storico, Assolve al compito di esprimere pensieri condivisi: nell'antichità, prima della diffusione al popolo della scrittura, è infatti l'aedo, il narratore, a trasmettere la cultura, le riflessioni, le norme di comportamento socialmente accettate.

La narrazione esalta e rende *eroe* chi ha dei pensieri nuovi, chi trova delle soluzioni alternative, fa scoperte, soprattutto se si tratta di soggetti considerati deboli, come ad esempio i bambini.



L'abilità narrativa a qualsiasi età permette di esprimere (e mentalizzare) situazioni mettendole in relazione in una sequenza temporale e/o causale

Strutture linguistiche che il bambino già possiede devono essere utilizzate in maniera adattata e complessa (c'era una volta e poi e allora perché

Si sviluppa in maniera graduale attraverso un processo di modellamento sull'esempio e sulle tracce adulte

Stimola l'accesso al lessico e alla morfosintassi, potenzia la memoria di lavoro, le abilità di pianificazione e di selezione/inibizione delle informazioni



L'analisi delle competenze narrative evidenzia la capacità del bambino di *adattare* le strutture linguistiche che già possiede in un compito strutturato

Nella narrazione il bambino utilizza tutte le **competenze linguistiche** – **fonologia, lessico, sintassi**- ma anche e soprattutto sollecita la **competenza pragmatica e l'efficacia comunicativa**

Sono richieste **Memoria di Lavoro e selezione/inibizione** per *organizzare* il linguaggio ai fini del racconto; perché la storia sia efficace dal punto di vista narrativo si richiede **pianificazione**; si crea una situazione di **problem solving** (l'evento narrato) da risolvere con **flessibilità del pensiero e azioni dirette a uno scopo**



Narrazione di storia figurata- proposta

- ▶ La stessa storia utilizzata per il riordino viene presentata al bambino già riordinata ed esposta in ordine orizzontale ed è invitato a narrare la storia che vede
- ▶ È importante trascrivere fedelmente le parole del b/o, a tal fine si suggerisce di registrare e trascrivere successivamente, senza integrazioni. Non si interviene durante la narrazione se non per una partecipazione di tipo empatico e rassicurante, oppure per sollecitare la produzione linguistica se si blocca. Le domande non devono mai suggerire né indirizzare, ma semplicemente far sentire la partecipazione e l'interesse acritico dell'insegnante.
- ▶ Il punteggio assegnato rispetterà tre diversi parametri: lessico (L- le parole che il b/o dice), sintassi (S- la qualità delle frasi prodotte) , efficacia comunicativa (P- esplicitazione degli elementi costitutivi della storia)
- ▶ È resa disponibile nel “Manuale per l'insegnante” la declaratoria per l'assegnazione dei punteggi. E' disponibile anche un allegato con numerosi esempi



1° rilevazione – Narrazione: Storia dell'ape



NB: non vanno penalizzati eventuali problemi di pronuncia (fafralla/ veppa x vespa, ecc) o errori di sintassi (pungi/punge); elementi francamente non inerenti la storia presentata, non vengono né conteggiati né penalizzati.

<u>LESSICO</u>				
<p>contare tutte le parole (solo nomi, aggettivi, verbi) una sola volta e assegnare 1 punto a tutte quelle parole che sono congruenti con la storia, non è necessario che il b/o nomini "ape", è corretto anche "mosca", "farfalla" o equivalenti o più genericamente "insetto". Sono esclusi dal conteggio i verbi 'essere' e 'avere' e servili (potere, dovere, volere), gli articoli, i pronomi e le parti funzionali del discorso come le congiunzioni. Le locuzioni (frasi fatte) come "c'era una volta" "a un certo punto" e similari, ricevono 1 unico punto complessivo.</p>	<p>Es: il bambino era nel parco e era contento e poi è venuta l'ape che gli dava fastidio, che si era fermata sul naso. Gli ha dato una botta per farla andare via e si è fatto male</p>	<p>Es: c'è un bambino, poi sta andando la farfalla arriva da lui e poi la farfalla gli è atterrata sul nasino. E lui aveva paura. Poi gli faceva il male il naso perché schiacciava.</p>	<p>Es: il bambino va a spasso e dopo l'ape va sulla sua faccia e si dà una sberla per mandarla via</p>	<p>Es: Il bambino ride. Vola la mosca. Va sul naso. La schiaccia</p>
	13 p	9 p	9 P	7 p



Sono considerate da **4 punti** per la sintassi solo le frasi che contengono **congiunzioni di tipo causale** come ad esempio: perché, allora, quindi, così che, siccome, poiché, ecc; avversative come: ma, però, anzi, invece, ecc; dubitative come: forse, secondo me, ecc; oppure veramente relative come : visto che, solo che, così che, ecc (è difficile valutare il solo "che")

Sono da considerare da **3 punti** per la sintassi tutte le frasi che **contengono congiunzioni di tipo temporale** come: e, poi, dopo, prima/dopo, quando,

<u>SINTASSI</u>				
assegnare il punteggio alla frase più completa o più lunga di senso compiuto prodotta dal bambino secondo la seguente scaletta	<u>parole sparse</u>	<u>frase nucleare semplice</u> (es: il bambino ride. Vola la mosca. Va sul naso. La schiaccia)	<u>Frase con sequenza semplice temporale</u> (esempio: e "il bambino è contento e va a passeggio", e poi "va nel giardino e poi viene un'ape", e dopo , ecc)	<u>Frase complessa di tipo causale</u> (esempio: perciò "l'ape volava vicino alla faccia perciò gli dava fastidio", allora "il bambino vuole mandarla via e allora fa così con la mano", che/perché "si è fatto male perché si è dato una sberla sulla faccia",ecc)
	1 punto	2 punti	3 punti	4 punti



NB: se il bambino non comprende alcuni elementi fondamentali della storia (es: non comprende che si tratta di un solo bambino) si toglie 1 punto; per assegnare il punteggio ci deve essere una relazione causa/effetto tra le parti.

Ci sono racconti nei i quali è evidente che non vi è alcuna comprensione globale della storia, anche in questo caso si toglie 1 punto.

<u>PRAGMATICA</u>	1° figura	2° figura	3° figura	4° figura
assegnare solo 1 punto per ogni vignetta, dalla 1° alla 3°, se viene esplicitato uno dei questi elementi. Per l'ultima immagine si possono assegnare due punti: 1 per ciò che succede all'ape e 1 per le conseguenze al bambino stesso	un b/o ride/è felice /è contento	Arrivo dell'insetto (non genericamente "vede") / fastidio /paura/ pericolo	insetto sul naso/ fastidio/paura/ spavento (per fastidio/paura assegnare un solo punteggio o alla 2° o alla 3° vignetta)	Scaccia/manda via/schiaccia/ la fa morire/ ----- si gratta/è punto dall'ape /si dà una sberla/si fa male/ piange (se sono presenti contemporaneamente "viene punto /piange = 1 punto solo perché la correlazione è troppo scontata)
	1 punto	1 punto	1 punto	1 punto + 1 punto

2° rilevazione – Narrazione: Il bruco e la mela



<u>lessico (L)</u>				
<p>contare tutte le parole (solo nomi, aggettivi, verbi) una sola volta e assegnare 1 punto a tutte quelle che sono congruenti con la storia. Sono esclusi dal conteggio i verbi essere e avere, gli articoli, le congiunzioni.</p>	<p>Qui c'è un bambino e c'è un albero che lui va su. E qui c'è la mela che c'è la bestia dentro e non la vuole più.</p>	<p>Es: il bambino vede un albero pieno di mele. Si arrampica sull'albero per prendere una bella mela. Riesce a prenderla e è contento. Vuole mangiare la mela ma dentro c'è un bruco. Allora la butta via e poi piange perché non può mangiare la sua mela.</p>	<p>es: il bambino guarda l'albero delle mele. Dopo sale sull'albero. Prende la mela per mangiarla. Dentro c'è un bruco. La butta via e piange perché è arrabbiato.</p>	<p>es: il bambino vede l'albero. Va su sull'albero. Prende una mela. Dentro c'è un bruco. La butta via e piange.</p>
	P6	P 15	P 11	9 p



Sono considerate da **4 punti** per la sintassi solo le frasi che contengono **congiunzioni di tipo causale** come ad esempio: perché, allora, quindi, così che, siccome, poiché, ecc; avversative come: ma, però, anzi, invece, ecc; dubitative come: forse, secondo me, ecc; oppure veramente relative come : visto che, solo che, così che, ecc (è difficile valutare il solo "che")

Sono da considerare da **3 punti** per la sintassi tutte le frasi che **contengono congiunzioni di tipo temporale** come: e, poi, dopo, prima/dopo, quando,

<u>Sintassi (S)</u>				
assegnare un punteggio alla frase più completa o più lunga prodotta dal bambino secondo la seguente scaletta	parole sparse	frase nucleare semplice (es il bambino vede l'albero. Va su sull'albero. Prende una mela.)	Frase con sequenza temporale (esempio: "riesce a prendere la mela e è contento"; la "butta via e poi piange" ; "dopo sale sull'albero"; "vede la mela quando va sull'albero"; "prima prende la mela e dopo la butta via")	Frase complessa di tipo causale (" si arrampica così prendere la mela"; "piange perché non può mangiarla" ; "allora la butta via"; "c'è dentro un verme perciò la butta via"; "siccome voleva mangiare la mela, va su" "però dopo ha visto che non era buona")
	1 punto	2 punti	3 punti	4 punti



<u>Pragmatica (P)</u>	1° figura	2° figura	3° figura	4° figura	5° figura
assegnare solo 1 punto per ogni figura se viene esplicitato almeno uno di questi elementi	Il bambino vede la mela sull'albero/ pensa di prendere la mela	sale/si arrampica sull'albero	prende/raccoglie /stacca la mela	nella mela c'è il bruco/ vede il bruco	piange perché non può mangiare la mela/butta via la mela
	1 punto	1 punto	1 punto	1 punto	1 punto



ISTRUZIONI ED ESEMPI PER L'ASSEGNAZIONE DEI PUNTEGGI NELLA PROVA DI NARRAZIONE

LESSICO + SINTASSI

Lessico: contare tutte le parole (solo nomi, aggettivi, verbi, avverbi) una sola volta e assegnare 1 punto a tutte quelle che sono congruenti con la storia, non è necessario che il b/o nomini “ape”, è corretto anche “mosca”, “farfalla” o equivalenti o più genericamente “insetto”. Sono esclusi dal conteggio i verbi essere e avere e servili (dovere, potere, volere) o fraseologici (es: fare male = 1p; dare fastidio = 1p; andare via =1p; stava giocando = 1p; ecc) , gli articoli, i pronomi e le parti funzionali del discorso come le congiunzioni. Le locuzioni (frasi fatte) come “c’era una volta” “a un certo punto” e similari, ricevono 1 unico punto complessivo. (le parole che ricevono un punto sono sottolineate)

Sintassi: assegnare un punteggio alla frase più completa o più lunga di senso compiuto prodotta dal bambino secondo la seguente scaletta- il punteggio 3 si assegna quando sono presenti elementi “temporali “ (dopo, poi, dopo di che); Il punteggio 4 si assegna se sono presenti elementi di causa/effetto (perciò, allora, perché, quindi..) (l’elemento che permette di riconoscere il **punteggio per la sintassi è in grassetto**)

Questo bambino sorride **e poi** il bambino ha visto un’ape e poi l’ape è andata sul naso e poi il bambino ha messo la mano sul naso. = 8 L + **3 S**

Il bambino è felice, arriva un insetto **e poi** ha un insetto sopra il naso e poi il bambino si tappa il naso. = 7 L + **3 S**

Un bambino è fuori e sente arrivare un rumore, era una mosca e gli dava fastidio, era andata sul suo naso e voleva farla andare via e **quindi** l’ha battuta. =12 L + **4 S**

C’era un bambino felice e arriva una farfallina poi gli va sul naso e lo punge, **allora** lui con la mano la manda via. = 9 L + **4 S**



EFFICACIA COMUNICATIVA – COMPETENZA PRAGMATICA

La efficacia comunicativa richiede che il bambino comprenda la storia o almeno il legame tra due o più vignette. Nel caso in cui vi siano incoerenze con la storia presentata, l'efficacia viene diminuita di 1p (come nell'ultimo caso presentato ad esempio).

Questo **bambino sorride** e poi il bambino ha visto un'ape e poi **l'ape è andata sul naso** e poi il bambino ha messo la mano sul naso. = **2 P**

Il **bambino è felice, arriva un insetto** e poi ha un **insetto sopra il naso** e poi il bambino si tappa il naso. = **3 P**

C'era un bambino, poi ha sentito un'ape, poi **l'ape è venuta sul naso**, poi l'ape è andata dentro il naso e gli bruciava il naso e poi si è messo un dito nel naso. = **1P**

Un bambino si mette le braccia dietro e poi vede una farfalla e fa: OHHH e poi un'ape gli va in testa e è triste e poi si tappa il naso = **0 P**

Un bambino stava giocando e poi **un'ape è venuta sul suo naso** e poi **la ha schiacciata e si è fatto male** = **4 P**



3. Rievocazione

- ▶ Si tratta di una prova di comprensione orale, richiede attenzione da parte del bambino nell'ascolto della storia, senza il supporto di immagini, dopo di che dovrà mostrare di aver memorizzato e compreso il testo, riordinando 4 immagini relative
- ▶ La storia, pur costruita nel rispetto della Grammatica delle storie, non è immediatamente comprensibile attraverso le immagini ed è indispensabile che ci sia stata attenzione all'ascolto e comprensione linguistica
- ▶ La valutazione della capacità di *attenzione sostenuta* e di *comprensione linguistica* fornisce all'insegnante molte informazioni: sarà compito dell'insegnante valutare se il problema è attentivo o linguistico



La prima azione sia per lo sviluppo del linguaggio, sia per la attivazione della attenzione e della memoria, richiede l'ascolto

L'ascolto stimola globalmente l'attenzione sostenuta uditiva (e visiva), la memorizzazione delle informazioni, la selezione di quelle rilevanti, la comprensione delle motivazioni (risposta interna), la comprensione della pianificazione adottata (tentativo/conseguenze), la riflessione sui risultati (risposta emotiva)

Il confronto tra le proprie reazioni agli eventi e quelle proposte dalla storia narrata, permette al bambino una *elaborazione delle emozioni*

L'ascolto delle storie ha un importante effetto regolativo per il pensiero e per il comportamento adattivo

La prima memorizzazione è di tipo BT per mantenere la sequenza dei fatti; WM per comprenderne la concatenazione ; LT con la ripetizione

La **flessibilità** del pensiero viene acquisita attraverso la comprensione delle parole, dei fatti, delle emozioni

Richiede attenzione sostenuta (adeguata all'età) di tipo uditivo che guida l'acquisizione di **schemi mentali** che aiuteranno la comprensione di molte altre narrazioni

L'effetto di regolazione è raggiunto con la esplicitazione del pensiero che guida l'azione: attività di **regolazione attentivo- motoria**



Rievocazione - proposta

- ▶ Si tratta di una prova di comprensione del linguaggio, il b/o non deve vedere le immagini ma solo ascoltare
- ▶ La storia va raccontata lentamente e con espressione, ma senza enfasi particolare. Si invita il b/o ad ascoltare bene perché poi dovrà mostrare di aver capito bene.
- ▶ Alla fine del racconto si consegnano le immagini per ricostruire la storia
- ▶ Il punteggio 1 viene assegnato solo se il riordino delle immagini è corretto



Prima rilevazione: Una bella litigata

Una bella litigata

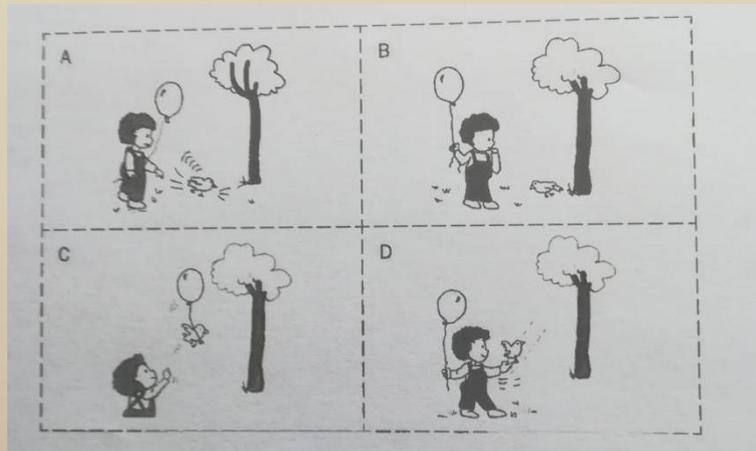
Nel pomeriggio di una bella giornata di sole, dopo essere tornata a casa da scuola, Roberta esce a giocare in cortile e va a cercare la sua bambola di pezza che la stava aspettando lì da tutto il giorno. Anche sua sorella Luisa vorrebbe giocare con lei e le si avvicina. Roberta però non ha voglia di dividere il suo gioco con la sorella e stringe forte al petto la sua bambola: “No, non voglio giocare con te, questa bambola è solo mia, la nonna l’ha regalata a me!” Le due bambine litigano forte, strillando e tirando la povera bambola di pezza per le braccia, finché questa si rompe e a ognuna rimane in mano solo un pezzo. Chi ha vinto? Nessuno! La bambola è rotta e le due sorelline non sono contente: era certo molto meglio mettersi d’accordo e giocare insieme!



Seconda rilevazione: L'uccellino che non sapeva volare

L'uccellino che non sapeva volare

Lucas sta passeggiando nel parco con un bel palloncino giallo: è felice perché i genitori glielo hanno appena comperato per il suo compleanno. A un tratto sente un lieve pigolio tra l'erba: è un uccellino che è caduto dall'albero, è piccino e non sa ancora volare, per questo non può tornare al suo nido. Questo è pericoloso, perché se passa un gatto o una volpe il povero uccellino farà una brutta fine. Lucas prova ad aiutarlo spingendolo in alto con le mani, ma il suo aiuto non è sufficiente perché l'albero è molto alto e il bambino non è capace di arrivare fino al nido, è davvero un bel problema! Ecco all'ora l'idea vincente: Lucas lega il filo del suo palloncino attorno all'uccellino, così certo potrà arrivare molto più in alto, fino al suo nido dove i suoi fratelli uccellini lo stanno aspettando. Ora Lucas tornerà a casa senza il suo bel palloncino giallo, ma quando racconterà come lo ha usato, i suoi genitori non lo sgrideranno di sicuro!



NARRAZIONE					
Riordino	Narrazione				Rievocazione
	L	S	P	TOT	

Nel **Protocollo bambino**, sia per la 1° sia per la 2° rilevazione, è stata predisposta una tabella per il riassunto dei dati relativi al riordino di storia figurata, esposizione narrativa e rievocazione di racconto: potrà essere usata per appuntare i risultati parziali che poi confluiranno nel foglio elettronico nel quale tutti i punteggi dovranno essere inseriti.



B. Metafonologia

- ▶ Sia nella prima sia nella seconda rilevazione la *competenza* richiesta è di *tipo sillabico*.
- ▶ La abilità di fusione e più tardi di segmentazione delle parole in sillabe deriva direttamente dal linguaggio, matura secondo fasi riconoscibili, è presente in tutte le lingue (a differenza della metafonologia fonemica, acquisita culturalmente)
- ▶ Si riconosce attualmente un primato della sillaba sul fonema perché questa contiene le informazioni ortografiche ed è indispensabile per la lettura e la corretta scrittura
- ▶ Nella 1° rilevazione sono proposte parole di due e di tre sillabe, con struttura CV (come CANE), CVC (come TALPA) e CCV (come TRONO/CASCO)
- ▶ Nella 2° rilevazione sono proposte parole di due, tre e quattro sillabe, con le stesse caratteristiche costruttive, sia in posizione iniziale sia centrale o finale nella parola (SPAda/caPROne/ginePRO)



Oltre il linguaggio: la competenza metafonologica

- a. Capacità di riflettere sulla forma sonora delle parole indipendentemente dal contenuto
- b. Capacità di analizzare e manipolare sillabe e fonemi

Le sillabe rappresentano una unità linguistica compresa precocemente (3-4 anni), **i fonemi** sono una conquista tardiva, di tipo culturale (6 anni)

METAFONOLOGIA

PRODUZIONE
ORALE

LETTO-
SCRITTURA

“PONTE TRA IL LINGUAGGIO
ORALE E SCRITTO” *(Morais)*

*è la capacità di percepire e
riconoscere per via uditiva i
fonemi che compongono le
parole del linguaggio parlato,
operando adeguate
trasformazioni con gli stessi.*

(Bortolini)

La consapevolezza metalinguistica

- è *l'abilità di riflettere* sul linguaggio
- e di *considerare la forma e i contenuti sonori* delle parole a prescindere dal significato che veicolano

Es: "orso/coccinella", quale parola è più lunga?

Quale parola fa rima con "cappello"?

Quale parola comincia come "muro"?



... e la competenza metafonologica

- è l'abilità di individuare i singoli suoni delle parole anche quando sono co-articolati
- è la capacità di intervenire sui singoli suoni per comprendere, anticipare o modificare le parole

Fusione sillabica: ca - ne
cane

Segmentazione : casa
ca - sa

Delezione di sillaba: ma -ci-na
cina

Scambio di sillaba: va-sca/scava



La competenza metafonologica sillabica

- ▶ **Si apprende** normalmente per esposizione alla lingua parlata, fa parte del processo maturativo
- ▶ Necessita di **attenzione linguistica** (percepire i suoni) e di **memoria verbale** (ricordarli)
- ▶ È **facilmente evocabile** tramite interventi linguistici mirati, l'acquisizione è un gioco
- ▶ Consente al bambino un controllo sulle sue produzioni linguistiche attraverso il feedback acustico e ambientale e aiuta i soggetti con difficoltà linguistiche a migliorare le proprie prestazioni
- ▶ Sostiene le successive riflessioni metalinguistiche, proprie dell'ordine scolastico successivo



In età prescolare è
indispensabile la
consapevolezza linguistica di
tipo sillabico

È importante che la
divisione sillabica
sia corretta: “palla”
si divide in pal/la e
non pa/la;
“marmellata”
comincia con mar,
non con ma

La sillabazione prepara
il bambino alle
successive acquisizioni
ortografiche,
comprendendo
implicitamente che le
sillabe non sono solo
consonante/vocale

Vanno
proposte e
utilizzate le
tre sillabe
più frequenti
della lingua:
CV, CVC, CCV



1. Fusione sillabica- proposta

- ▶ Per la fusione sillabica si propone al b/o una tavola con 4 disegni e si dicono ad alta voce le parole indicando l'immagine corrispondente (foglia, moka, foca, casa)
- ▶ Successivamente si propone al b/o la parola bersaglio divisa in sillabe, che saranno pronunciate chiaramente e separate da almeno un secondo di pausa (es. FO - CA) -se c'è un dubbio su quanto dura questo secondo, basta ripetere mentalmente "diecimilauno"
- ▶ il disegno corrispondente deve essere solo indicato, non è richiesta la pronuncia della parola intera (es. *foca*)
- ▶ Non si usano strumenti diversi dalla voce (battito delle mani, saltelli, ecc). I supporti sono utili per insegnare la MF, non per la valutazione
- ▶ A volte la sola prova di istruzione proposta non è sufficiente, si possono fare tutti gli esempi necessari a far comprendere il compito, usando evidentemente parole relative a immagini e/o oggetti presenti nell'ambiente

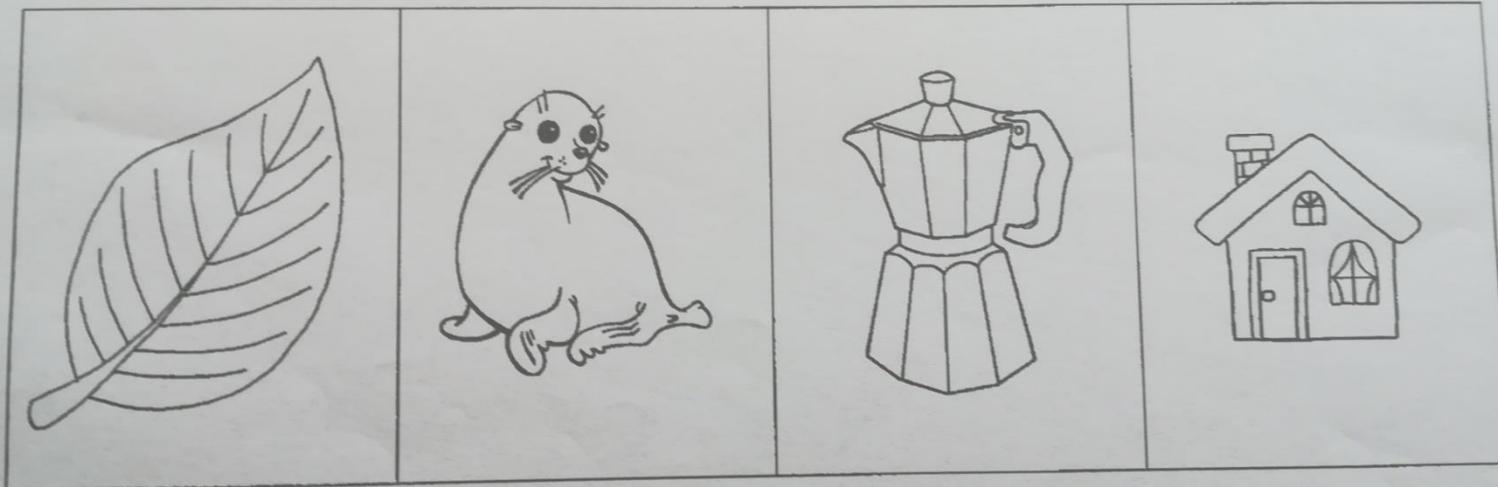


PRIMA RILEVAZIONE

1. fusione sillabica

Prova di istruzione :

foglia, foca, moka, casa



2. Segmentazione sillabica- proposta

- ▶ Al bambino viene mostrata una figura di prova e il nome corrispondente viene pronunciato chiaramente sia intero, sia sillabato (es: MARE MA - RE)
- ▶ Si presentano poi le tavole di prova una alla volta e al b/o si dice ogni volta la parola intera, invitandolo a sillabare con l'esempio (se non ha capito la consegna)
- ▶ È importante non mescolare sillabe e fonemi: la segmentazione fonemica, che qualcuno sa già fare, non è la competenza richiesta! Se il b/o segmenta per fonemi, è importante fermarlo e aiutarlo a comprendere la consegna corretta con esempi



3. Discriminazione della sillaba iniziale:

- ▶ il bambino è chiamato ad individuare la parola che comincia con la stessa sillaba di una parola bersaglio.
- ▶ È importante spiegare bene al bambino che deve ascoltare con attenzione perché le parole non saranno ripetute.
- ▶ Non utilizzare l'articolo, le parole vanno pronunciate con calma e molto chiaramente, per far comprendere al bambino quali sono le parole che sono oggetto della prova.

Nelle tre prove MF è previsto 1 punto per ogni risposta corretta



Nella 1° rilevazione

Fusione:

- ▶ **Ramo** – rana – moto – remo
- ▶ Parco – **palco** – palma – coda
- ▶ Trema – nove – **treno** – freno
- ▶ Motore – **moneta** – cometa – pineta
- ▶ **Bambola** – bombola – bambino –gondola
- ▶ Postino – cerino – bustina – **cestino**

Segmentazione:

- ▶ **Gu/fo – fun/go – ru/spa – ma/ti/ta – for/ bi ci – pa/sto/re**

Discriminazione di sillaba iniziale:

- ▶ Quale di queste parole comincia come: **FUNE?** Fata-**fumo**-faro
 - ▶ Quale di queste parole comincia come: **LUNEDÌ?** Limone legato-**lumaca**
-



Nella 2° rilevazione

Fusione:

- ▶ **Ramo** – rana – moto – remo
- ▶ Parco – **palco** – palma – coda
- ▶ Trema – nove – **treno** – freno
- ▶ Motore – **moneta** – cometa – pineta
- ▶ **Bambola** – bombola – bambino –gondola
- ▶ Postino – cerino – bustina – **cestino**

Segmentazione:

- ▶ **Gu/fo** – **fun/go** – **ru/spa** – **ma/ti/ta** – **for/ bi ci** – **pa/sto/re**

Discriminazione di sillaba iniziale:

- ▶ Quale di queste parole comincia come: **remo**? tana-**rete**- rana
 - ▶ Quale di queste parole comincia come: **civetta**? cavolo camicia **cinese**
-



Memoria verbale

- ▶ Le tipologie di memoria verbale che si andranno ad indagare sono : la memoria a Breve Termine (BT) e la Memoria di Lavoro (WM)
- ▶ In tutti gli apprendimenti la prima richiesta è di tipo attentivo: se non c'è attenzione non si avrà memoria!
- ▶ La prima forma di memorizzazione è a BT: si tratti di una poesia, uno slogan, o le tabelline, sono necessarie diverse ripetizioni perché le informazioni siano fissate in modo da non essere dimenticate
- ▶ La WM provvede alla elaborazione dei dati di memoria, individua categorie, elimina il superfluo, mantiene le informazioni necessarie allo scopo
- ▶ Se dobbiamo ricordare un numero di targa o un pin, possiamo ripeterli molte volte (dalla memoria BT a quella a LT attraverso la ripetizione dello stimolo) o collegare i dati in qualche modo: CG come cane/gatto, 215 come 2 volte la data di oggi -15, PL come Polonia (utilizzo della memoria di lavoro)





il mondo si modifica continuamente, nuove scoperte e nuove informazioni richiedono elasticità mentale e capacità di adeguamento continua: non possiamo prevedere se tra 10 anni sarà considerato importante scrivere a mano o conoscere le tabelline a memoria, sappiamo però che **ATTENZIONE, PERCEZIONE E MEMORIA** saranno sempre richieste per qualsiasi tipo di apprendimento



La memoria uditivo verbale

Correlata alla
attenzione e
percezione
linguistica

Sostiene la competenza
linguistica e metafonologica

È una capacità sostanzialmente
innata, che emerge solo se richiesta
e sollecitata

L'intervento didattico modifica la
competenza inducendo attenzione alla
sequenzialità e migliore percezione



1. Ripetizione di parole - proposta

- ▶ È un esempio classico di memoria BT: al b/o vengono dette delle parole, dovrà ascoltarle e poi ripeterle
- ▶ La prova è esclusivamente verbale, senza supporto di immagini, è richiesta una buona attenzione sostenuta (i b/i disattenti mescolano le parole delle prove o inseriscono parole che non c'entrano)
- ▶ Sono previste prove di 3 e di 4 parole (span), tra una parola e l'altra ci deve essere almeno un secondo di silenzio
- ▶ Le parole hanno la stessa lunghezza sillabica e possono appartenere alla stessa categoria (es: cibi, animali,...)
- ▶ Il b/o deve ripetere le parole nell'ordine di presentazione



2. Memoria di lavoro- proposta

- ▶ Appena il b/o ha ripetuto le parole proposte, SENZA ripeterle ulteriormente, gli verrà richiesto di compiere un semplice lavoro cognitivo su quelle stesse parole (es: ruspa, auto, aereo, moto: ripeti le parole che ti ho detto. Quale di questi è il più veloce?)
- ▶ La domanda dell'insegnante richiede al bambino di ricordare velocemente le parole operando una selezione che elimini gli stimoli inadeguati e richiami l'informazione necessaria
- ▶ Il punteggio è duplice, uno per la ripetizione e uno per la risposta corretta



Nella 1° rilevazione
 Tre proposte span 3
 Due proposte span 4

LUPO	TOPO	CAPRA	Ripeti ciò che ho detto	Quale di questi mangia il formaggio?
AUTO	AEREO	MOTO	Ripeti ciò che ho detto	Quale di questi ha 4 ruote?
COLTELLO	SCATOLA	CUSCINO	Ripeti ciò che ho detto	Quale di questi è il più morbido?

LEONE	RANA	MOSCA	GALLO	Ripeti ciò che ho detto	Quale di questi vola?
TRENO	TORRE	VASO	TAVOL O	Ripeti ciò che ho detto	Quale di questi è il più alto?



Nella 2° rilevazione
 Due proposte span 3
 Tre proposte span 4

LIBRO	SASSO	PALLA	Ripeti ciò che ho detto	Quale di questi ha le pagine?
SCARPE	TORTA	FIUME	Ripeti ciò che ho detto	Quale di questi si mangia?

PANE	GATTO	SOLE	NEVE	Ripeti ciò che ho detto	Quale di questi ti scalda?
MANO	NASO	COLLO	PIEDE	Ripeti ciò che ho detto	Quale di questi si soffia?
SCIARPA	FIORE	PIZZA	CORDA	Ripeti ciò che ho detto	Quale di questi si indossa?



B. Competenze visuo-spaziali e grafo-motorie

- ▶ Le competenze visuo spaziali e grafo motorie sono ovviamente collegate tra loro e sono indagate attraverso una prova di memoria visiva ed una di copia grafica
- ▶ Viene ora sollecitata una attenzione visuo spaziale e la memoria di posizione
- ▶ La prova di memoria sarà diversa nelle due rilevazioni, sia per numero di proposte sia per numero di stimoli da ricordare, mentre resterà uguale la prova di copia



La memoria visivo spaziale

Correlata alla
attenzione e
percezione visiva

Sostiene la competenza
grafica e l'organizzazione
spaziale

È una capacità sostanzialmente
innata, che emerge solo se richiesta
e sollecitata

L'intervento didattico modifica la
competenza inducendo attenzione alla
sequenzialità e migliore percezione



1. Memoria visuo spaziale

- ▶ Anche in questo caso, come già evidenziato per la memoria verbale, si vanno a verificare tre componenti nella stessa prova: **attenzione** (allo stimolo) **percezione** (correttamente orientata nello spazio) e **memoria**
- ▶ Se il b/o fallisce le prove proposte, sarà l'insegnante a poter verificare, con la sua conoscenza diretta dell'alunno, quale delle tre funzioni di base lo ha maggiormente messo in difficoltà
- ▶ Questa particolare competenza è al momento poco esercitata, molto viene demandato alla sperimentazione motoria e alla successiva mentalizzazione (che può anche non avvenire) e simbolizzazione
- ▶ La prova non è complessa, ma i b/i si sono nel tempo sempre più abituati a stimoli visivi che cambiano velocemente (come alla televisione, media...) e sono invece poco attenti agli stimoli più statici.
- ▶ Nella nostra proposta il b/o dovrà attivare attenzione sostenuta per memorizzare sia il numero di stimoli sia la posizione degli stessi, anche in questo caso i soggetti più immaturi o con maggiori difficoltà attentive potranno mescolare gli aspetti percettivi di prove diverse.

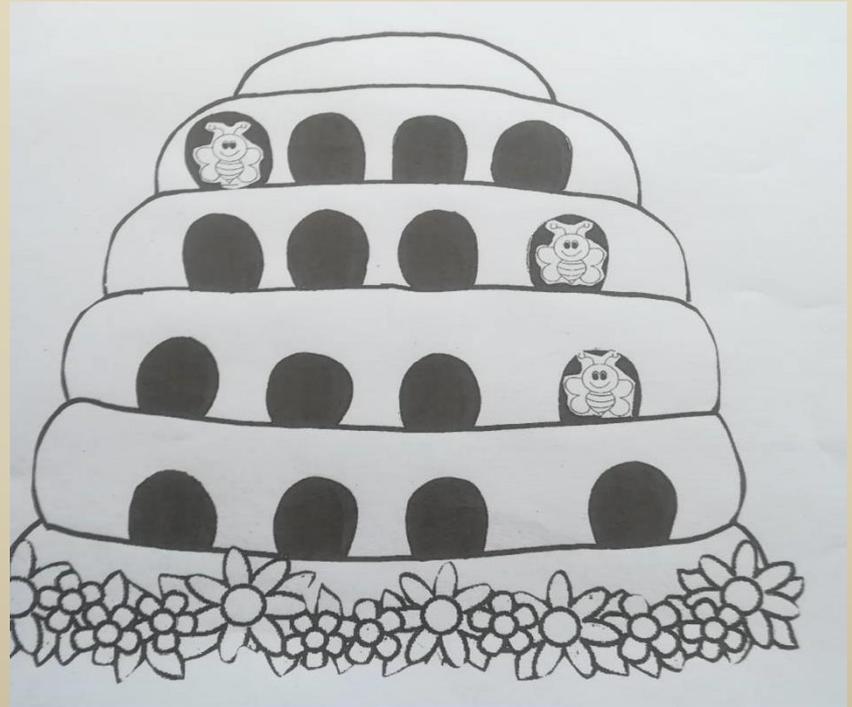
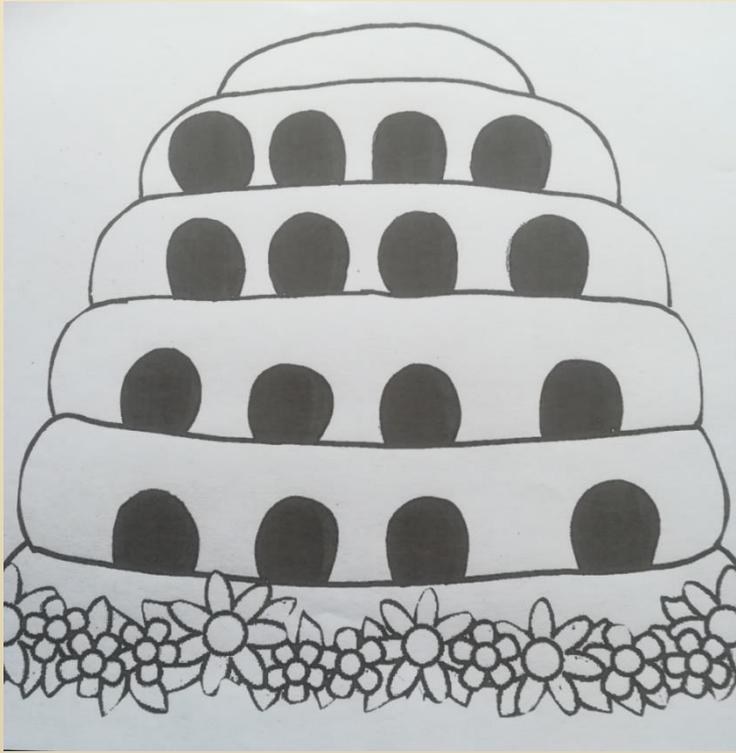


Memoria visuo spaziale - proposta

- ▶ Al b/o sarà mostrato il disegno di un alveare a più piani, con delle finestrelle dalle quali appaiono delle api sorridenti
- ▶ Dopo 5/10 secondi la tavola stimolo sarà coperta e al B/o sarà data una tavola con lo stesso alveare vuoto e 5 api da collocare nelle corrette finestrelle: dovrà usare il n° corretto di api e ricordare la posizione esatta
- ▶ Nella 1° rilevazione l'alveare avrà 9 finestrelle (3 su tre piani) e le api saranno da 2 a 4; le prove saranno 7
- ▶ nella 2° rilevazione l'alveare avrà 16 finestrelle (4 su 4 piani) e le api saranno da 2 a 4; le prove saranno solo 4
- ▶ Nella 1° rilev. il n° di prove è superiore perché serve all'ins. per definire le capacità del b/o e definire il suo piano di azione didattica; nella 2° rilev. il n° di prove è ridotto perché si tratta di una verifica di fine anno, non vi è più spazio temporale per ulteriori interventi.







2. Grafismo su copia

- ▶ La capacità grafomotoria e di organizzazione visuo spaziale viene indagata attraverso la copia di due disegni.
- ▶ Nel Protocollo sono stati assemblati degli elementi per ottenere due immagini rappresentative (il razzo e l'aquilone) ma non facenti parte di una routine di disegno consolidata e già mentalizzata come potrebbe essere la casa o la figura umana
- ▶ Questa scelta possiede da un lato i criteri costruttivi (presenza di tratti verticali, orizzontali, obliqui, figure chiuse, cerchi, angoli retti, acuti, ottusi), dall'altro richiede impegno attentivo, organizzazione a livello grafico, maggiore evidenza di una adesione alla copia



GRAFISMO convenzionale

Richiede capacità
motoria (prensione) e
percettiva

È sostenuto da attenzione e
memoria

Diventa una abilità tramite
l'esercizio

La competenza grafica si
acquisisce con capacità di
adeguarsi a richieste e
riprodurre segni grafici
orientati

Si può raggiungere una
buona padronanza
attraverso l'educazione e
l'esercitazione



La copia e non un disegno libero

- ▶ La copia è un compito grafico particolare, non è paragonabile al disegno libero, se non per l'uso di uno strumento grafico come la matita
- ▶ È un compito molto più vicino alla acquisizione di una convenzionalità come la scrittura, che deve essere orientata correttamente per mantenere il suo simbolismo convenzionale: questo è L , ma non lo è questo altro segno J, Γ, o γ
- ▶ La copia di disegno rimane uguale nelle due rilevazioni perché a livello grafico e spaziale organizzativo nell'ultimo anno della sc. dell'infanzia vi sono molti rapidi cambiamenti ed è bene anche sottolinearlo coi bambini durante la proposta.
- ▶ L'assenza di modelli mentali precostituiti rispetto ai due disegni è naturalmente voluta, è il tratto distintivo tra il disegno libero e la copia



Copia di disegno - proposta

- ▶ Nella 1° rilevazione al b/o viene proposto un foglio diviso orizzontalmente a metà: nella parte superiore vedrà il modello (il razzo e poi l'aquilone), nella parte inferiore dovrà ricopiarlo
- ▶ Nella 2° rilevazione dopo aver completato le due copie, riceverà un terzo foglio che riporta due lettere e due numeri da copiare: si tratta di due modelli a linee dritte (M e 4) e due a linee curve (S e 3). Dovrà poi scrivere il suo nome sulla linea predisposta.
- ▶ Queste ulteriori proposte sono importanti nel momento del passaggio dalla scuola dell'infanzia alla primaria perché possono ulteriormente indicare la capacità (o difficoltà) di affrontare una convenzionalità sociale
- ▶ Accade spesso che alcuni b/i siano più attenti e competenti nella scrittura, molto investita emotivamente e dalla famiglia, che nella copia, è importante valutare anche questa discrepanza

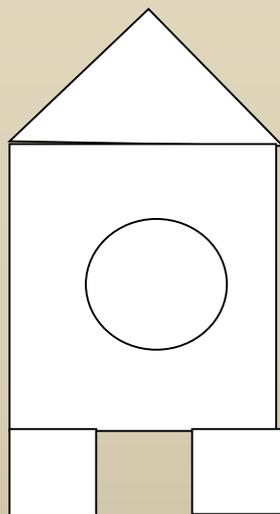


Copia di disegno - punteggi

- ▶ Come accade per la narrazione, anche in questo caso è importante la corretta assegnazione del punteggio, che sarà relativa sia al modo di realizzare graficamente le singole linee, sia all'insieme che ne deriva.
- ▶ È disponibile una declaratoria nel Manuale per l'insegnante, ma anche un allegato con numerosi esempi, tratti dai disegni eseguiti dai b/i del gruppo campione, che possono aiutare l'ins, nella sua valutazione.
- ▶ Non è importante il singolo punto assegnato o non assegnato, quanto il lavoro dell'insegnante nel valutare le copie nel loro insieme di sezione, per verificare le proposte didattiche da fare o il risultato delle stesse a fine anno

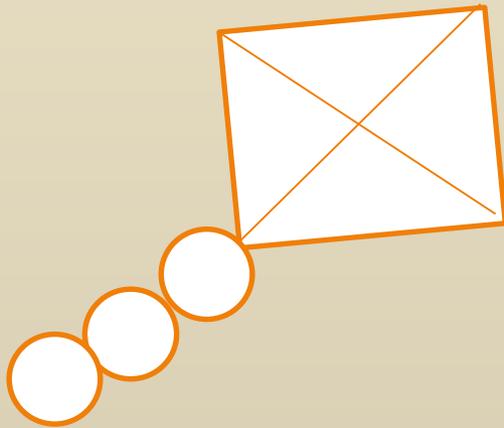


tutte le parti devono essere chiuse (tollerata apertura max 2 mm)
e i segmenti devono essere riconoscibili (se due o più segmenti
sono realizzati con un tratto unico, non si assegna il relativo
punteggio)



1 punto per ogni segmento
considerato (i lati del triangolo
devono essere correttamente
posizionati rispetto alla base)
+ 1 punto per ognuno dei quadrati
di base purché correttamente
posizionati
+ 1 punto per il cerchio (chiuso o
aperto al massimo per 2 mm)
correttamente incluso
+ 1 punto per l'insieme complessivo
che deve risultare correttamente
orientato e bilanciato nelle sue parti
= max 10





1 punto per ogni segmento del rombo (devono essere riconoscibili e realizzati con un tratto unico)

+ 1 punto per ogni braccio della croce purché sia ben riconoscibile

+ 1 punto per il rispetto dell'inserimento della croce nel rombo (a partire dai vertici)

+ 1 punto per il tratto grafico (non tremolante o interrotto)

+ 1 punto per l'orientamento complessivo nello spazio

+ 1 punto per la coda correttamente posizionata su un vertice (solo 3 cerchi) = max 10

tutte le parti devono essere chiuse (tollerata apertura max 2 mm)
e i segmenti devono essere riconoscibili (se due o più segmenti sono realizzati con un tratto unico, non si assegna il relativo punteggio)



3		M		S		4

NOME BAMBINO _____

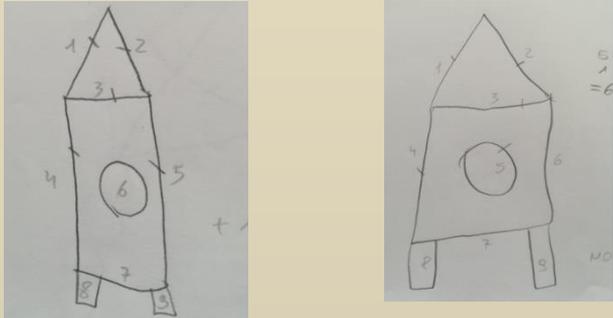


Copia di disegno

IL RAZZO

la copia del razzo appare più semplice della successiva copia dell'aquilone per la presenza di elementi costitutivi di più facile realizzazione per l'età. La base del disegno è un elemento quadrangolare sormontato da un elemento triangolare, così come accade per una casetta. Completano il disegno due piccoli elementi quadrati che formano i razzi e un cerchio incluso che rappresenta il finestrino.

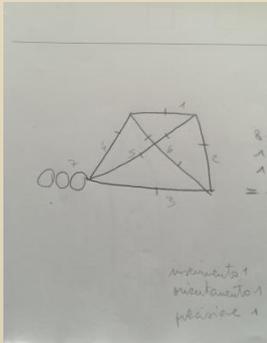
Lo scopo della copia di disegno è quello di percepire l'insieme completo da realizzare, ma anche gli elementi costitutivi. Il bambino deve porre attenzione alla realizzazione, senza partire da presupposti mentali precostituiti che lo porterebbero ad un disegno "standardizzato" non copiato. Nel punteggio è importante non penalizzare piccole imperfezioni, premiando invece i buoni risultati, ancorché non perfetti. Si inseriscono alcuni disegni che possono essere di esempio per l'attribuzione dei punteggi.

	<p>In questi disegni ogni elemento è presente, (9 p) e viene assegnato anche 1p per l'insieme = tot 10</p>
	<p>In questo caso si assegnano un punto per ognuno dei segmenti indicati e uno per il cerchio incluso; non si assegnano punti alla parte bassa del disegno perché è sbagliato il "concetto globale" della rappresentazione (i quadratini non sono esterni alla base, ma sono racchiusi con una linea) =6p</p>

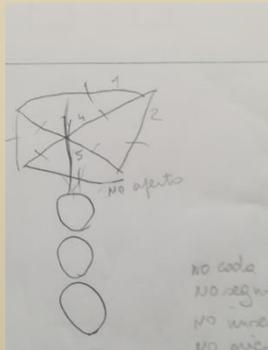
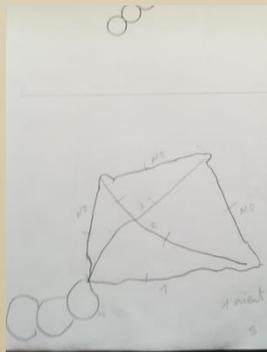


L'AQUILONE

La copia dell'aquilone è maggiormente complessa del disegno precedente per l'inclinazione del rombo e l'inclusione delle due diagonali a croce. La posizione dei piccoli cerchi della coda è invece di facile realizzazione. Poiché in questo caso l'orientamento del rombo è la parte più difficile da copiare, il punteggio viene separato da quello del tratto grafico. Lo scopo della copia è percepire chiaramente l'insieme orientato sul piano obliquo. Gli elementi centrali della coda sono da realizzare con due tratti grafici (non a partire dal centro come fossero raggi). Si inseriscono alcuni disegni che possono essere di esempio per l'attribuzione dei punteggi.



Viene assegnato il punteggio completo per il rombo (4), la croce (2), l'inserimento (1), la coda (1), l'orientamento e il tratto grafico (1+1) = 10 P



Solo un lato del rombo è riconoscibile e realizzato con un unico tratto grafico, si assegnano i 2 p della croce, l'inserimento e la posizione della coda = 5p

Nel secondo disegno si assegnano 3p per i lati del rombo e 2 p per la croce. Non si assegna il 4° lato perché non è chiuso, la coda (in posizione scorretta), né inserimento, orientamento e tratto grafico = 5p



proposta:

Grande attenzione potrebbe essere dedicata ad un gruppo di lavoro per il **passaggio dei dati e delle informazioni dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria.**

un **gruppo di lavoro** della scuola dell'infanzia da **integrare** con **gruppo di lavoro** per la Individuazione precoce delle difficoltà di letto-scrittura della scuola primaria

i **dati del Protocollo infanzia** potrebbero essere molto **significativi per indicare il percorso del b/o** e le sue capacità di recupero, nel caso in cui si fossero evidenziate difficoltà.

Molta importanza assumono i dati relativi al **linguaggio, metafonologia, grafismo, memorie** ed una attenzione particolare alla **competenza numerica**

C. Competenze numeriche

- ▶ Le prove relative alle competenze numeriche assumono particolare rilevanza nel momento del passaggio dalla scuola dell'infanzia alla primaria
 - ▶ Tutte le potenzialità numeriche del b/o si sviluppano attraverso il linguaggio e l'esperienza con gli oggetti e le rappresentazioni mentali
 - ▶ L'ambiente familiare, didattico e sociale e le stimolazioni che ne provengono permettono alle naturali dotazioni percettive di diventare etichette stabili e concetti cognitivi di numerosità, attraverso una maturazione progressiva e tappe di sviluppo riconoscibili
 - ▶ Già da tempo nelle scuole dell'infanzia della provincia viene dedicata molta attenzione alla abilità di conteggio e alla cardinalità (l'ultimo numero che ho detto contiene tutti i precedenti), propedeutici al calcolo. ***Ora con il Protocollo si andranno a verificare i processi più specifici***
-



1. Area del conteggio – contare in avanti

- ▶ Al b/o è richiesto di contare in avanti da 1 a 20.
- ▶ È una competenza di tipo verbale che si automatizza, ma alla scuola dell'infanzia e all'inizio della primaria possono essere ancora presenti errori di memorizzazione della parola/numero, più evidenti nella categoria dei “dici” (undici-dodici,, sedici)
- ▶ Si barrano gli errori, le regressioni (torna indietro) e le intrusioni)
- ▶ Si indica 1 punto per ogni numero corretto

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----



2. Area dei processi lessicali- riconoscere e scrivere numeri

- ▶ Per processi lessicali si intende la capacità di leggere e scrivere le quantità secondo la regola culturale
- ▶ Le richieste sono relative ai n° dall'1 al 5. Sono cifre che il b/o conosce in relazione alla sua età, ai compleanni, alle proposte culturali
- ▶ I cartoncini vengono presentati al b/o dicendone il nome, poi se ne presenta uno alla volta (2,4,3,1,5) chiedendone il nome
- ▶ Successivamente si consegna un foglio al b/o che dovrà scrivere i n° che saranno dettati (3,1,4,2,5)
- ▶ Si assegna 1 p per ogni risposta corretta



3. Area dei processi pre sintattici- associare numero e quantità

- ▶ Si indaga la capacità di associare alla parola n° la quantità, cioè la numerosità corrispondente
- ▶ È una competenza che si sgancia dal conteggio quando il b/o raggiunge la cardinalità, cioè comprende che l'ultimo n° comprende tutti i precedenti
- ▶ È esperienza comune che i b/i sanno indicare l'età con le dita, ma alla richiesta "quanti anni hai?" spesso hanno la necessità di contare le dita che hanno mostrato.
- ▶ Con la prima prova si indaga proprio la capacità di indicare una quantità con le dita: riceve 1 p per ogni numero rappresentato correttamente, ma l'ins. dovrà annotare se questo risultato è stato raggiunto contando ogni dito
- ▶ La cardinalità permette al b/o operazioni mentali e con le dita molto rapide, sganciate dal conteggio che può indurre errori





Insegnante: "Mi fai con le mani il numero 3"

Fare una crocetta sulle dita alzate dal bambino.



Insegnante: "Mi fai con le mani il numero 5"

Fare una crocetta sulle dita alzate dal bambino.



Insegnante: "Mi fai con le mani il numero 6"

Fare una crocetta sulle dita alzate dal bambino.



E poi?

- ▶ Tutti i punteggi parziali della 1° e della 2° rilevazione dovranno essere inseriti in un foglio elettronico predisposto a tal fine
- ▶ La taratura verrà effettuata su di un dal gruppo campione (10% dei bambini) per individuare le situazioni e i gruppi che necessitano di un intervento didattico mirato
- ▶ Le situazioni in **fascia di attenzione**, evidenziate con il colore giallo, sono le più suscettibili di cambiamento a seguito di un corretto intervento didattico
- ▶ Le prestazioni che si collocano in **fascia rossa** evidenziano una fragilità più franca e la necessità di una attenzione e monitoraggio maggiormente elevati

